

Carissimi fratelli miei.

Liborio non può partire col vapore dei 4 ottobre né con quello degl'undici. Ma mi promette venire con quello dei 25; cosa che mi sembra difficile. Io verrei certamente col vapore degli 11, se circostanze straordinarie ed imprevedibili non me lo vietassero, e porterò pure con me Tommasino. Veniamo adesso alle elezioni. Per Liborio vi ripeto che la stampa di tutti i colori ha disapprovato il suo ritiro dall'arengo politico, onde sarà qui portato in diversi collegi; ma gl'intrighi sono tali che niuno è sicuro di riuscire. Quindi voi dovete agire con la massima energia per far che Liborio fosse eletto costà; dichiarando a tutti che ha scritto la sua rinunzia per una più forte disapprovazione degli errori del governo, ma che bisogna elegerlo di nuovo, perché farà grande bene; e che col non elegerlo si darebbe ragione al governo, e luogo alla elezione di Pisanelli, che ha fatto tanto male ed è uno dei capi della consorteria. Parlate dunque con Venneri per Salve; con chi credete per Morciano, Giuliano, Gagliano, Salignano, Castrignano, Arigliano. Con Ercole (Stasi) e Pasqualino Arditi in Presicce; e fate presto, e non trascurate Sciaraffa e Sangiovanni. Salvatore Maglietta farà l'occorrente per Tricase, le vie della Murgia, Specchia, Ruffano e Casarano. Per me, fate quel che potete fare senza disturbo. Per esempio, andando a Presicce, ditene una parola a Pasqualino Arditi perché ne scriva a Rovito. E siccome con gli Ugentini bisogna esser cauto, così io

---

penso di scrivere a Colosso che, a premure degli onesti liberali, ho dovuto deporre il pensiero di ritirarmi e badare ai miei affari; che, perciò, chi aveva in me fiducia e mi elegeva, poteva esser certo che avrei continuato a fare il dover mio; e chi credeva altri più idoneo di me, mi avrebbe fatto piacere non eligendomi. Così rimarremmo tutti bene bene intesi. Intanto badate bene che Liborio ed io fossimo iscritti sulla lista degli eligibili, e badate a far iscrivere quanti più dei nostri potete. Cosa importante per l'elezione di Liborio e per la mia, si è che Gaetano vada tutti i lunedì al mercato di Alessano, e vada alla fiera di Miggiano per confermare le persone a noi favorevoli. Saluto tutti di casa con lo scrivente Giovannino, essendo Paolina, Mary e Tommasino a Sorrento; e di cuore vi abbraccio, Giuseppe vostro.

P.S. Con lo spaccio di domani avrete delle copie del mio 'Parroco di villaggio' e del mio 'Resoconto'. E di nuovo. Napoli 29 settembre 1865.